



# Il Sorriso del Santuario

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI POGGIO  
CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

## E TORNA NATALE

E torna, come una dolcissima poesia, la ricorrenza del Natale. Abeti, candele colorate, fiocchi di neve, presepi, auguri reciproci, distensione degli animi, Messe di mezzanotte.

Ma chi è Costui che scuote le fibre di tutti i cuori, che in quella notte fa piegare anche le ginocchia di persone che nella vita conoscono ben poco il suo fascino? Chi è quel Bambino che, oggi come allora, chiama i re e i pastori, muove gli angeli e le stelle? Quel Neonato, fragilissima creatura, figlio di una fanciulla quindicenne, che da una grotta fa sentire la sua presenza in tutto il mondo?

Gesù, Tu sei il figlio di Dio. Se tanto fai in così poca apparenza, è perché sei il Tutto. Tu, Signore Gesù, sei il Tutto. E noi di fronte a te siamo nulla. Eppure tu permetti che anche noi facciamo un regalo a Te: vogliamo ridarti, a nostro modo, la gioia di tornare di nuovo nel mondo. Non ci basta che il Natale sia una dolcissima ricorrenza. Desideriamo che diventi una realtà: una divina realtà.

Ma con che cosa potremmo realizzare questa impresa? Con quali occhi potremmo contemplarti nella tua vera natura?

Solo con le mani e gli occhi puri dei fanciulli, ma-

ni pure e occhi limpidi, capaci ancora di operare e di contemplare, senza troppe complicazioni, la semplicità della verità delle cose. Così, proprio come dicesti un giorno nel tuo Vangelo: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra perché hai tenuto nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" (Lc 10,21ss).

E in questa dolce opera gli occhi della madre ci

sembrano i più idonei per contemplare il mistero di una così ineffabile bellezza. Così vogliamo guardare a Maria come la Vergine dello stupore e la Vergine del "Magnificat".

Lo stupore di Maria davanti all'angelo.

Che cosa è passato nel cuore di Maria quando è stata salutata dall'angelo Gabriele ed è stata chiamata "piena di

grazia". Stupore, incanto, bellezza. Ci aiuta un bel testo di don Luciano a cogliere questi stati d'animo che, per un singolare privilegio, sono stati unici nel cuore di una creatura: "O Maria: ave piena di grazia, il Signore è con Te. Tu sei benedetta fra le donne. Che incanto di umiltà e di candore! Per Madre Dio sceglie una creatura piccola e umile agli occhi del mondo. Alle parole angeliche, noi vediamo rivelarsi gli intimi sentimenti del cuore di Maria: un turbamento di



fronte alle lodi. L'angelo la rassicura facendole balenare davanti agli occhi l'Essere sublime di cui diverrà Madre. Maria domanda come questo sarà possibile perché essa è vergine. E davanti alle parole divine e al segno della divina volontà, Maria non resiste più e fa l'atto di obbedienza eroico, abbandonando a Dio le difficoltà che le si erano presentate. È bello rimanere a contemplare questo capolavoro di Dio e di grazia, tacere e guardare, ascoltare per bere a larghi sorsi questa onda di umiltà che purifichi il mio orgoglio, questo candore di purezza che rende limpida la mia vita, questo alito di armonia e di trasparenza che folgora tutta la mia falsità e doppiezza." (anno 1956).

Contemplare questo capolavoro di grazia, tacere e guardare la bellezza di questo mistero, ecco gli occhi che realizzeranno ancora una volta il Natale.

La Vergine del "Magnificat".

Gli occhi di Maria, pieni di stupore, realizzano ancora una volta la realtà divina del Natale.

Ma quali saranno le opere che le nostre mani dovranno realizzare perché ancora una volta sia Natale per davvero?

Le nostre opere non potranno essere che la stesse di Maria: portare il suo Figlio Gesù, epifani dell'amore del Padre al mondo intero.

Così è stato per la giovane fanciulla di Nazaret. Ancora stupita dell'annuncio dell'angelo si fa pellegrina sulle strade polverose della Palestina per recarsi dalla cugina Elisabetta. Quali le ragioni di questo viaggio immediato e non facile. Solo l'amore riconoscente che riempiva il suo

cuore di madre ha mosso Maria per visitare Elisabetta. Perché l'amore è così. Non può rimanere prigioniero in sé, ma deve trovare la strada della condivisione, perché l'amore o condivide o non è amore. Per questo Maria si fa sollecita nel suo pellegrinare. Non può rimanere chiuso in sé un amore così grande. E Maria si mette in viaggio, diventa serva della cugina Elisabetta ormai anziana. Toccata dall'amore di Dio, Maria si fa a sua volta testimone di questo amore. Ci aiuta ancora don Luciano a illuminare questo mistero: "Vediamo in Maria la santità e la santificatrice. Subito in lei la presenza del Verbo e la sua contemplazione rende la sua fede all'opera per espandere il Regno di Dio. Un senso di carità, un desiderio di umiltà mosse Maria a lasciar i pur cari piccoli agi della casetta, delle persone care per recarsi lontano. La pietà in lei non fu causa di pigrizia ma le diede la santa sollecitudine di rendersi utile. Anche per me prego che sia così. Il mio più grande desiderio

e bisogno di essere "cristifero", portatore di Cristo in ogni incontro, in ogni occasione. Illuminata dallo Spirito Santo, Elisabetta esclama: "a che debbo che la madre del mio Signore venga a me?..." e proclama beata Maria perché ha creduto. La fede di Maria. Il bambino esulta nel suo seno. Con quanta grazia e umiltà Maria compie gli umili servizi e quanta gioia reca in quella casa".

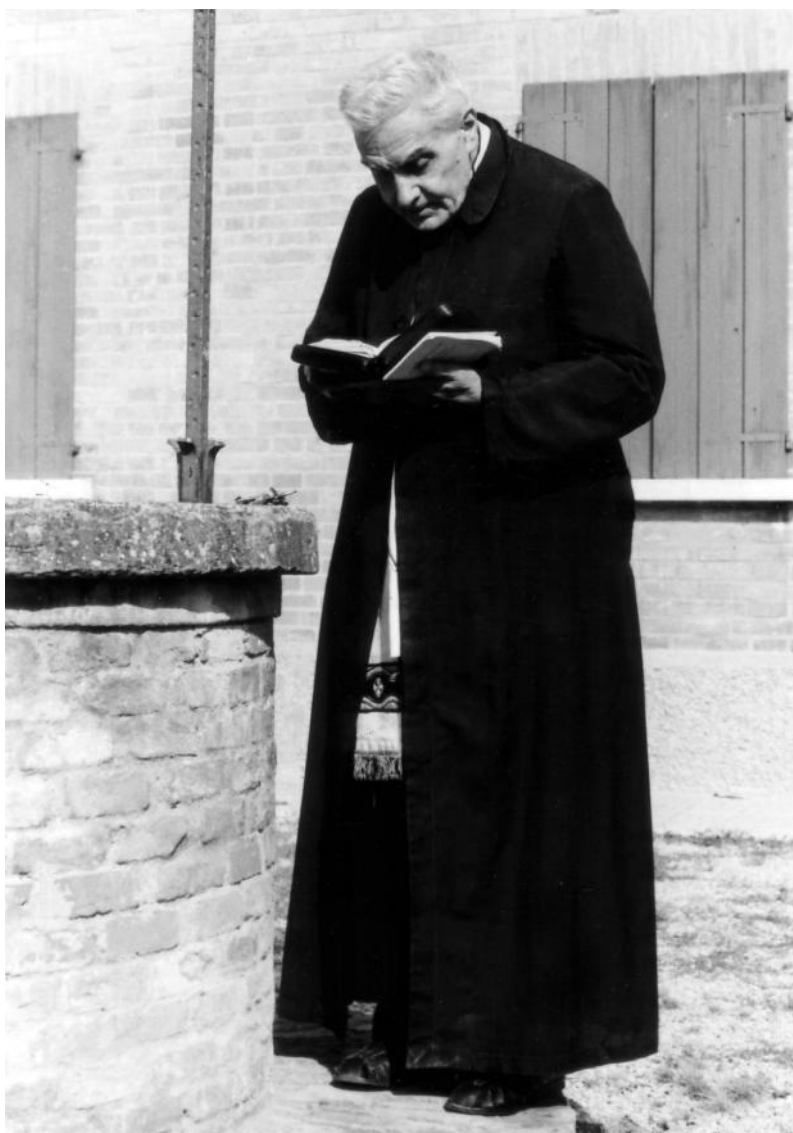
Maria, donaci i tuoi occhi limpidi e il tuo cuore pieno d'amore, saremo certi che sarà ancora una volta Natale.

Don Graziano Pasini



## UN RICORDO TRASFORMATO IN TESORO

Nel mio studio ho tre oggetti che mi parlano di Don Luciano Sarti: due foto che lo ritraggono in due espressioni caratteristiche e che tutti conosciamo: in una è in piedi accanto al pozzo mentre legge il suo amato Breviario, inseparabile compagno di viaggio. Così come Gesù ha aspettato la Samaritana al pozzo, Don Luciano a quel pozzo, (oltre ad aspettare chi lo andava a prendere) incontrava sempre qualcuno che aveva bisogno di dissetarsi alla fonte genuina di un testimone vero del Suo amore. E io ogni volta che



alzo gli occhi per guardarlo mi viene spontaneo ripetere sottovoce queste parole: "Caro Don Luciano da' anche a me la tua stessa passione, di attendere pazientemente le anime bisognose, fa che sappia sempre cogliere il vero bisogno di chi fa il coraggioso passo verso Cristo. Non mi mettere fretta quando mi metto a pregare; fa che io sappia sempre dare il primato alla preghiera. Rendimi sempre attento a dare il meglio proprio nella preghiera. E siccome nella foto ha anche la stola bianca, probabilmente per

andare dai fratelli ammalati a portare la consolazione dei sacramenti, metti anche in me questa attenzione ai più piccoli. La seconda foto, lo ritrae mentre incontra un suo amico prete in una fraternità tipicamente sacerdotale. Ha in mano un libro "La Madonna ai suoi figli prediletti" che ci spiega a quali esortazioni Don Luciano meditasse.

Ecco allora un altro bel pensiero che mi ridonda nel cuore. Ideali alti come alta è la dignità sacerdotale. Se poi penso che è stato proprio Don Luciano a

farmi vibrare dentro questa vocazione, allora dico sempre grazie per aver avuto fiducia in me. Sulla mia scrivania c'è ora il crocifisso che una volta era sulla scrivania di Don Luciano.

Oggetto prezioso che una sera me lo diede in presenza anche di Vincenzo Cavina.

Lo custodisco come una reliquia. Oltre ad essere prezioso come oggetto, è comunque davanti ad esso che don Luciano pregava, si rivolgeva e si confidava. Allora anch'io gli confido il mio cuore quando le cose non vanno come vorrei e anche

quando vanno benissimo, quando mi sento un po' stanco e quando sono felice, quando mi manca l'ispirazione e quando mi sento il Signore molto presente.

È certamente sempre molto stimolante ripensare spesso a Don Luciano Sarti, mi fa essere più forte nel mio ministero. Grazie don Luciano per aver dato a noi il tuo bell'esempio.

Don Angelo Lai

# CHI ERA DON LUCIANO?

*Mostra fotografica alla "scoperta" della figura dell'uomo e del sacerdote*

La mostra, che si compone di foto e pannelli esplicativi, propone 24 immagini che identificano e ci restituiscono i tratti salienti della figura di Don Luciano: povertà, purezza di cuore, pace e misericordia, doni in lui straordinariamente testimoniati.

Le fotografie sono state raccolte in quattro percorsi: uno cronologico e tre tematici.

Il primo, che ripercorre in tre fasi successive le tappe della sua vita, inizia con le immagini della sua famiglia e della Chiesa vicina alla casa natale; prosegue con l'entrata in seminario e l'arrivo al Santuario di Poggio.



Le immagini successive mostrano alcuni aspetti del suo ministero e della sua spiritualità: la profonda devozione alla Vergine, l'umiltà, la cura dei bambini e degli adolescenti, la preghiera personale e comunitaria durante Messe e processioni.

Termina poi con la morte e l'apertura del processo di beatificazione.

I percorsi tematici invece sono stati identificati pensando a ciò che ha caratterizzato la sua vita:

la preghiera continua, intensa e serena, la malattia o meglio le malattie che l'hanno accompagnato dall'adolescenza alla vecchiaia, la povertà come scelta di vita e il sorriso, il più semplice e disarmante segno di accoglienza.

La mostra fotografica di Don Luciano è già stata ospitata in diverse parrocchie e visitata da centinaia di fedeli. L'ultima esposizione ha avuto luogo all'Eremo di Ronzano, domenica 9 ottobre, durante la Messa animata dai ragazzi della Parrocchia di Santa Caterina di Strada Maggiore.

In questo contesto era stata richiesta in vista dei due giorni di ritiro dei ragazzi, in preparazione alla Cresima.

Di volta in volta la mostra è stata promossa quale "STRUMENTO" non solo volto a ricordare ma bensì a presentare la figura di Don Luciano a chi non ha avuto la possibilità di conoscerlo direttamente, proponendosi facilmente alle diverse fasce d'età.

Detto ciò esortiamo chiunque desideri utilizzare tale strumento a farsi avanti perché "nulla di quello che Dio ci ha donato vada perduto, ma sia stimolo ad una crescita ecclesiale nella santità\*".

(\* dall'opera "Don Luciano Sarti - Icona delle beatitudini evangeliche" di don Alberto Di Chio)

**Chi fosse interessato ad allestire la mostra in parrocchia, nelle scuole od in qualsiasi altro ambiente può contattare Renata al numero 338 5483850.**



La meditazione sulla Madonna, ha aperto al mio spirito orizzonti nuovi. Ho sentito come mai prima Maria presente nel mistero di Cristo e della Chiesa nel modo più armonioso e vero.

E se Don Edoardo Poppe aveva fatto proposito di far entrare il pensiero di Maria in tutte le sue esortazioni, cosa che a prima vista mi sarebbe pensata un po' stiracchiata, ora no, la vedo la cosa più naturale, anzi necessaria, e ho sentito il desiderio di approfondire il mistero della sua persona, perché il piccolo Santuario sia davvero persuaso della presenza di Maria che porta a Cristo. Chi più di Lei è stata consapevole di questo mistero divino, nascosto nei secoli e rivelato?

Non è essa quella umanità nuova, frutto della Redenzione di Cristo? L'universo, diceva ieri sera Medi, è fatto per darci l'Immacolata, Maria, e Maria per darci il Cristo. La fede di Maria, prototipo della fede che è alla base della giustificazione nella nuova umanità. Beata te, che hai creduto .

La dedizione di Maria. Ecco la schiava (secondo la lezione dal greco) del Signore... dedizione al Cristo - che pure è suo figlio.

Lei sola ha fatto questa esperienza di vedere Gesù suo figlio e suo Dio - e Salvatore. Lei sola ha unito le due cose... Per questo scrutava il mistero nel Suo Cuore.

Nel Magnificat esprime la pienezza dei suoi sentimenti.

È una miniera inesauribile di luce per penetrare nell'intimo di questa creatura.

E in questa luce si spiega tutto il comportamento del Figlio verso la Madre.

Maria è sempre presente nel Vangelo, come colei che ha compreso il suo posto: essa ascolta come tutti e pensa - essa adora, ed ama. Essa crede, e adegua la sua vita alla sua fede: è la sua Missione.



**Il secondo mercoledì di ogni mese alle ore 20:30 si celebra  
al Santuario una S. Messa in ricordo di don Luciano**

# SULLE ORME

di  
Don Luciano

## Bontà ALDILA' DELLA NOSTRA CONCEZIONE

10<sup>a</sup> puntata

VALDRAGONE, SAN MARINO.  
A TAVOLA, DOPO UNA TORRIDA MATTINATA DI  
ESERCIZI SPIRITUALI...



POCO LONTANO, UN VENDITORE AMBULANTE OFFRE ACQUA MA A PREZZI  
PROIBITIVI; DON LUCIANO IMPIETOSITISI SI RECA DA LUI...

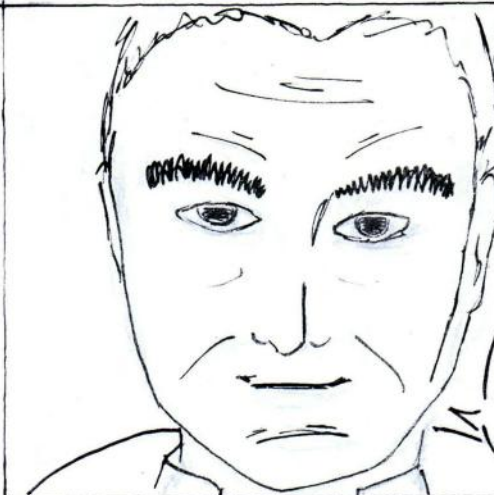


LO SBIGOTTIMENTO E L'IMBARAZZO  
PERVADONO IL GRUPPO DI  
ASSETATI SACERDOTI...



... FINCHE' DON UGO, AL COLMO  
DELLA CURIOSITA'...

PERCHE' AVETE COMPRATO L'ACQUA SE  
ERA COSI' CARA?



HO VISTO QUEL  
POVERO VENDITORE  
TUTTO SOLO.  
MI DISPIACEVA CHE  
NESSUNO COMPRASSE  
LA SUA ACQUA E MI  
E' SEMBRATO IL  
MINIMO CHE  
POTESSI FARE PER LUI.  
VISTO IL PREZZO MOLTO  
ALTO ALLORA L'HO  
CONDIVISA CON VOI.

# FINE

TESTI: MARTINA  
DISEGNI: MARTINA SAMUELE

*“Gesù, vorrei stare sempre qui con Te: a vedere la povera grotta, a vedere le povere cose da cui traspare tanta pace: ci sei Tu, c'è Maria, c'è Giuseppe, ci sono io. Tu pensi a me, mi vuoi sereno: via le nubi, non ne parliamo più. Lasciami udire i tuoi vagiti, ogni atto con cui dici che mi vuoi bene; lasciami udire la voce di Maria. Qui non ci sono le potenze cattive; lasciami gustare la pace profonda, lasciami baciare le tue manine piene di grazie. Come si sta bene qui...”*

da “Don Luciano - la Madre”

## NEL RICORDO DI CHI L'HA CONOSCIUTO

Ho letto sul *Nuovo Diario* sezione “Castello” che i Sacerdoti del Vicariato di Castello hanno formato un comitato per raccogliere testimonianze sulla vita e il ministero di Mons. Luciano Sarti, Rettore per tanti anni del santuario mariano di Poggio. Prima che io riparta per la mia missione dello Zaire (ex Congo Belga) voglio lasciare anch'io la mia testimonianza sul caro don Luciano, che voleva tanto bene a noi missionari! L'ho incontrato varie volte nei miei rientri in patria, per riposo, cure mediche e corsi di aggiornamento; mi recavo spesso al suo santuario per pregare la Madonna, e specialmente per parlare con lui: la sua parola, il suo incontro sempre festoso ti riempiva di gioia e ti comunicava un po' della sua fede e del suo grande amore per la Madonna; e sempre voleva sapere dei Neri dell'Africa e poi soggiungeva: “Parli molto della Madonna ai suoi Neri; vedrà che se ne convertiranno tanti!” Mi diede pure dei bei quadretti della Madonna di Poggio, per appenderli nelle case della Missione dei Neri (l'ho anch'io sopra il mio letto in Africa, da dove la Madre di Dio mi guarda e mi benedice!).

Fra tutte le visite che gli ho fatto in Italia quella che più mi ha colpito fu quella che lui stesso fece a me nell'ospedale di Castel San Pietro Terme. Ero ricoverato per due emboli polmonari, e mi sentivo molto debole e quasi sfinito. Si avvicinò al mio letto, io mi confessai, e alla fine lui mi disse: “Non abbia paura Padre Francesco, lei tornerà presto in Africa, i

suoi Neri l'aspettano!” E fu così: dopo due settimane uscii dall'ospedale, feci il mio corso a Roma, e in agosto dell'82 mi trovavo già nella mia missione di Duru, nel Nord dello Zaire, al confine col Sudan. Da allora non ho mai più avuto nessun disturbo ai polmoni, nonostante le fatiche che ho dovuto e devo affrontare quotidianamente in quella grande Parrocchia, un territorio di 200 Km di lunghezza, con 55 cappelle e strade pessime da percorrere: la benedizione e la promessa di quel santo prete ha avuto il suo effetto!

Un'altra testimonianza, anche questa missionaria, è di mia sorella Franca, zelatrice fervente dei suoi due fratelli missionari, Antonio e Francesco! Ogni volta che mi recavo da lui, chiedeva di noi due e le dava una generosa offerta per noi. Alle sue rimostranze – diceva di essere venuta a salutarlo e a chiedere preghiere per noi, non denaro, da lui che era così povero!- lui rispondeva sempre con tanta semplicità: “Loro in Africa ne hanno più bisogno di me!”.

Caro Don Luciano, la tua preghiera e il tuo amore per noi missionari, per i Cristiani e i Pagani di quei Paesi e anche della nostra Italia, ora certo è più efficace di prima; prega per noi la Vergine, alla Quale tu sei tanto vicino!

28 novembre 1992

Padre Francesco Rinaldi Ceroni

# Sarvisi

**LE SEGUENTI CELEBRAZIONI SI SVOLGERANNO AL SANTUARIO.**

**Martedì 13 dicembre 2011**      **Anniversario della nascita di Don Luciano**  
 ore 19:30 Santo Rosario  
 ore 20:00 Santa Messa

**La tradizionale Festa del Pane non si terrà il 22 febbraio (mercoledì delle ceneri), ma:**  
**Giovedì 23 febbraio 2012**      ore 19:30 Santo Rosario  
 ore 20:00 Santa Messa

**Mercoledì 25 aprile 2012**      **Anniversario della morte di Don Luciano**  
 ore 20:00 Santo Rosario  
 ore 20:30 Santa Messa

**SI RINGRAZIANO TUTTI COLORO CHE CON IL LORO  
 GENEROSO AIUTO CONTRIBUISCONO  
 A MANTENERE VIVA LA MEMORIA DI DON LUCIANO**

Le foto scattate durante la traslazione della salma di Don Luciano e durante il centenario della sua nascita sono disponibili presso:

**STIGNANI ALDO**  
**FOTO CINE ELIOGRAFIA**  
 Piazza Garibaldi, 24  
 40059 - Medicina (BO)

Chi desiderasse dare il proprio contributo può utilizzare il **bollettino postale allegato** od effettuare un versamento sul **Conto Corrente Postale nr. 373407** intestato a **PARROCCHIA SANTI ANGELI CUSTODI** specificando la causale **“CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI DON LUCIANO SARTI”**



Santuario della Beata Vergine di Poggio  
 Via San Carlo, 3983  
 40024 Castel San Pietro Terme (BO)  
 Tel 051 949015 Fax 051 949015  
 Indirizzo mail: [info@donlucianosarti.it](mailto:info@donlucianosarti.it)

**VISITA IL SITO:**  
**[www.donlucianosarti.it](http://www.donlucianosarti.it)**